

LA GLORIA DEI GIOVANI STA NELLA LORO FORZA.

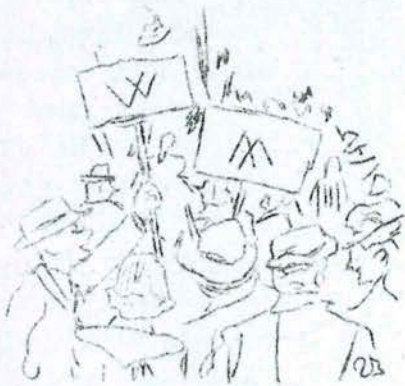
di Martulano Pina

La giovinezza è per se stessa un vanto perché rappresenta l'esplosione di tutte le energie vitali, che, per essere vera forza in ogni senso, devono essere ben governate dalla coscienza e dalla ragione. È questione di responsabilità. L'insofferenza di uno strato sociale, quando esplose in manifestazioni violente e deplorabili rivela sempre un disagio, probabilmente ingigantito dalla frustrazione derivante dalla passionalità da una parte e dall'inerzia dell'ambiente dall'altro; disagio che i più responsabili devono considerare come sintomo di qualche cosa che non va e avvertimento che qualche cosa deve essere cambiata. Nella nostra vita sociale sopravvivono tendenze ed ordinamenti che in una società libera e democratica non dovrebbero sopravvivere; siamo convinti che bisognerebbe trovare i mezzi e gli istituti che



permettano il controllo costante, civile ed ordinato da parte di chi esercita il potere e la critica costruttiva, concepita come collaborazione di tutti all'avanzamento civile della nostra società. Qualcuno ha detto "Gli avvenimenti sono giganteschi e gli uomini si mantengono della loro statura ordinaria. Fra gli uomini e gli avvenimenti c'è una proporzione grandissima; potete lamentarla in mille modi, e rimediare in un modo solo: lavorare in molti". Collaborazione significa: lavorare insieme; non: uno lavora e un altro giudica. Collaborare significa riconoscere i doni specifici di ciascuno e metterli al servizio della causa comune con senso di responsabilità ed in un'atmosfera di rispetto reciproco. Collaborare significa far concorrere la "diversità di doni" per "l'utile comune". Collaborare dovrebbe essere facile, ma non lo è data la diversità di mentalità, di educazione e di esperienze, cosa sempre possibile quando esiste il senso del dovere, la consapevolezza della frammentarietà delle esperienze individuali e la convinzione profonda della complementarità di ognuno, integrata dagli altri nell'opera comune. I giovani sono alla ricerca disperata di un guida. Essi si preoccupano della guerra, del razzismo e dei grandi problemi sociali. Le gener





zioni passate davano la colpa dei loro problemi e dei loro mali al diavolo; la presente generazione dà la colpa alla società tutta. In ciò ha ragione, ma solo in parte perché la colpa di tutto è della cattiveria che si trova nel cuore dell'uomo. Molti potrebbero obiettare che i giovani, oggi, vanno alla ricerca di emozioni e si danno al sesso, all'alcol e alla droga; ma poi si accorgono col loro grande disappunto che in queste esperienze non c'è piacere alcuno. Dimenticando che molti altri oggi fanno e credono in qualcosa di costruttivo lanciando la sfida per creare un mondo migliore. Speriamo che il mondo da loro proposto non sia solo apparentemente migliore. E' vero: "La gloria dei giovani sta nella loro forza" ed è detto anche che "i giovani s'affaticano e si stancano; i giovani scelti vacillano e cadono, ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'alzano a volo come aquile; corrono e non si stancano, camminano e non s'affaticano". Osiamo perciò sperare in un avvenire in cui la giustizia possa progredire proprio grazie all'ordine e alla libertà, cioè alle esigenze fondamentali del vivere civile.

IL MATRIMONIO E' UNA META DIFFICILE DA RAGGIUNGERE PER LA DONNA BELLA? Stando alle statistiche, si deve dedurre che in Italia vi è una forte percentuale di donne nubili, ma poco possiamo sapere sui motivi che determinano questa situazione. Attualmente riteniamo di escludere che vi siano donne definite "brutte" e ciò per il semplice motivo che oggi vengono offerte alla donna tante e tante possibilità che possono, diremo quasi, trasformarla. Dobbiamo però considerare, e la cosa sembrerà a molti molto strana ed assurda, che si sposano con maggior facilità le donne meno dotate fisicamente e riteniamo che il motivo sia da attribuire a un certo timore dell'uomo nello avere per moglie una donna qualificata "affascinante". La sua felicità coniugale potrebbe essere forse compromessa anche da eccessive preoccupazioni che la "moglie bella" gli può riservare. L'uomo preferirà, quindi, una donna meno dotata fisicamente ma che gli assicuri una tranquillità domestica e noi gli diamo ragione. (da "Rivista di Ragioneria e Tecnica" 1968)

PADRE BURBERO

"Da quando sei nato, non mi hai mai dato una soddisfazione". "Già, papà: ma prima?" (Dalessandro G.)

POVERTA'

Un bambino, ad un piccolo amico: -Lo sai che i bambini li porta la cicogna? -Si, però la mamma li fa da sola perché siamo molto poveri- (Dalessandro Giuseppe)